

Ricerca e Innovazione Responsabile per la progettazione nell'ambito di HORIZON 2020



di Giuseppe Pellegrini,
docente di Innovazione Tecnologia e Società presso l'Università di Trento

La denominazione **Responsible Research and Innovation (RRI)** caratterizza il programma quadro di Ricerca europea Horizon 2020 per il periodo 2014-2020 attraversando tutti gli ambiti di ricerca e le sfide proposte. Il programma si propone di sostenere la ricerca e l'innovazione per contribuire alla realizzazione di una società basata sulla conoscenza perseguendo le grandi priorità dell'agenda europea 2020: crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (Mejlgard 2012).

L'esigenza di orientare in questa direzione l'innovazione trae spunto dal dibattito sviluppatosi a partire dagli anni settanta sul ruolo della ricerca nello sviluppo della società e i suoi risvolti filosofici, etici ed economici (Burget et al. 2017). Nel tempo, la riflessione sul concetto di innovazione responsabile ha sottolineato l'importanza di una governance della ricerca volta ad includere gli stakeholders e il pubblico sin dalle prime fasi della ricerca e dello sviluppo (Von Schonberg 2011). Questo tipo di inclusione dovrebbe consentire di anticipare e comprendere le attese della società al fine di produrre benefici sperati e limitare effetti negativi (Marshalek 2017).

Il concetto di RRI è stato introdotto a partire dal 2000 nell'ambito del programma europeo Science in Society anche se in forme non sempre coerenti e uguali¹. Negli ultimi anni il concetto ha avuto un'evoluzione normativa legata ai programmi di sviluppo europei che lo hanno strutturato in sei dimensioni utilizzate per la formulazione del piano Horizon 2020.

Queste dimensioni sono: coinvolgimento pubblico, alfabetismo scientifico, educazione scientifica, equità di genere, etica, open access e governance.

La RRI è un approccio che anticipa e valuta potenziali implicazioni e aspettative sociali della ricerca e dell'innovazione con l'obiettivo di orientarla in senso inclusivo e sostenibile. Questo implica che gli attori sociali coinvolti (ricercatori, cittadini, decisori politici, imprenditori e organizzazioni della società civile) cooperino nel corso dell'innovazione per allineare i processi e i risultati con i valori, le esigenze e le aspettative della società.

¹ Nel 2001 la Commissione europea avviò il Science and Society Action Plan per ridurre il gap tra mondo della ricerca e società. Negli anni successivi il programma si è sviluppato con il Sesto e il Settimo programma quadro con un aumento progressivo di finanziamenti. Si è giunti nel 2014 al lancio del programma Science With and for Society nell'ambito di Horizon 2020 in cui il tema della RRI è stato articolato in modo definitivo.

L'RRI è divenuta nel tempo, per i ricercatori e i principali attori impegnati nella ricerca e nell'innovazione, una sorta di *mantra* a cui non ci si può sottrarre se si intende avere accesso alle risorse europee, dato che per partecipare alla maggior parte dei bandi del programma Horizon 2020 si devono tenere in considerazione tutte o alcune delle dimensioni in esso contenute. Data la complessità delle sei dimensioni di cui si compone la RRI, risulta arduo per molti ricercatori riuscire a disegnare dei progetti che effettivamente riescano a realizzare processi di ricerca inclusivi, equilibrati sotto il profilo di genere, corretti sotto il profilo etico e trasparenti dal punto di vista della comunicazione dei risultati, per citare solo alcuni degli aspetti da tenere in considerazione. Di fronte ai requisiti del RRI molte equipe di ricerca maturano un senso di impotenza o al contrario la presunzione di poter affrontare in proprio tutte le sfide proposte.

Per superare l'impasse dovuto dall'incapacità di rispondere ai requisiti dell'RRI o al senso di onnipotenza che può indurre a confezionare proposte "fai da te" senza necessarie basi conoscitive e operative, si debbono tenere presenti i seguenti tre aspetti e alcune considerazioni conclusive.

I progetti che sviluppano attività orientate in senso RRI devono essere guidati da una **multidisciplinarietà** intesa come capacità degli attori coinvolti di superare le specificità disciplinari per affrontare la complessità dei temi proposti nei bandi combinando e socializzando saperi diversi. Questo tipo di strategia si deve attivare sin dalle prime fasi di progettazione per evitare improvvisazioni e collage di competenze poco coerenti e efficaci

rispetto agli obiettivi richiesti.

La **composizione dei consorzi** deve contemplare la presenza di varie organizzazioni evitando, specialmente nei progetti di ricerca, lo strapotere degli organismi accademici e degli istituti di ricerca. L'aspetto di inclusione proposto da RRI si fonda infatti sul principio che la governance e l'inclusione si possano realizzare rispettando l'eterogeneità del panorama sociale e istituzionale favorendo la collaborazione di diversi stakeholders.

La **valutazione** delle attività deve accompagnare in modo trasversale le strategie e le azioni sin dalla fase di ideazione dei progetti per sviluppare forme di monitoraggio e verifica delle condizioni richieste dalle dimensioni RRI. In questa prospettiva la corretta distinzione tra risultati, come analisi dei processi, e esiti, come impatto sui destinatari, consentirà di formulare giudizi opportuni sulla fattibilità e credibilità dei programmi che si intendono realizzare.

Per affrontare correttamente le sfide poste dal concetto RRI si devono superare due diversi approcci che normalmente orientano le istituzioni di ricerca (Bucchi 2016). Il primo si fonda su un concetto di innovazione come fenomeno lineare e inevitabile che giustifica qualsiasi produzione innescando processi definiti neutrali e non condizionati da norme e valori. Il secondo è ancorato al principio di responsabilità individuale e d'impresa sul quale si dovrebbe distinguere tra buona e cattiva innovazione.

Dato che l'innovazione e la ricerca sono processi caratterizzati da incertezza e imprevedibilità, si devono attivare processi di governance partecipata della ricerca che sviluppino in modo armonico

Data la complessità delle sei dimensioni di cui si compone la RRI, risulta arduo per molti ricercatori riuscire a disegnare dei progetti che effettivamente riescano a realizzare processi di ricerca inclusivi...

gli interessi e i diritti dei ricercatori con i diritti dei cittadini e le responsabilità delle istituzioni. In questa direzione, i progetti più efficaci in ambito RRI saranno quelli in grado di mantenere una riflessione critica sulla ricerca e l'innovazione considerando quanto esse siano influenzate dai contesti economici, sociali e culturali in cui si sviluppano. ■

Note

Bucchi, M., (2016) *Per un pugno di idee. Storie di innovazioni che hanno cambiato la nostra vita*, Milano, Bompiani
Burget, M., Bardone, E. & Pedaste, (2017) Definitions and Conceptual Dimensions of Responsible Research and Innovation: A Literature Review, *Science and Engineering Ethics* (2017) 23: 1, pp. 1-19. <https://doi.org/10.1007/s11948-016-9782-1>

Marshalek I., (2017) *Public Engagement in Responsible Research and Innovation, A Critical Reflection from the Practitioner's Point of View*, Doctoral Dissertation, University of Vienna, Common Creatives, https://www.zsi.at/object/publication/4498/attach/Marschalek_Public_Engagement_in_RRI.pdf

Mejlgard N., Bloch C., Degn L., Ravn T., Nielsen M. V. (2012) *Monitoring Policy and Research Activities on Science in Society in Europe (MASIS)*, Luxembourg: Publications Office of the European Union, ISBN 978-92-79-23355-5, doi 10.2777/79320

Von Schomberg (2011), *Prospects for Technology Assessment in a framework of responsible research and innovation*, in: M. Dusseldorp and R. Beecroft (eds). *Technikfolgen abschätzen lehren: Bildungspotenziale transdisziplinärer Methoden*, Wiesbaden: Vs Verlag.

5G Italy. The Global Meeting in Rome

La cooperazione tra Governi, Industrie e Università

4-5-6 dicembre 2018 - CNR Sede Centrale Piazzale- Aldo Moro, 7 Roma

5G Italy sarà un viaggio di tre giorni nel mondo del 5G, insieme ai principali attori interessati allo sviluppo di questa fondamentale infrastruttura e alle applicazioni che si possono costruire su di essa. Si discuterà di Policy, di Regolamentazione, di Economia, di Tecnologia, di Ricerca e di Formazione. Per maggiori informazioni ([link](#))

Si mostrerà come la nuova rete potrà soddisfare i nuovi bisogni di otto macro-settori (e come li cambierà): Energia, Industria 4.0, Salute, Turismo, Agricoltura, Trasporti e Mobilità, TV e Media, Pubblica Amministrazione e Difesa. ■

